Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 272 GIOVEDI 30 Settembre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Episodi di guerra.

Un assalto notturno in montagna.

Dalla lettera di un ufficiale

Il dottor M S di negli Alpini, dagli avamposti, così scriveva ad un intimo amico, il sig. U P , in data corr.:

Siamo stati attaccati ieri l'altro sera da forze nemiche che intendevano impadronirsi del passo che noi avevamo il giugno scorso strappato loro e che ora difendiamo e difenderemo a qualunque costo.

Da qualche giorno l'attività dell'artiglieria nemica vicinissima a noi, era accresciuta notevolmente. Periodicamente, ogni giorno, una quantità di proiettili di diverso calibro, veniva lanciata contro di noi, obbligandoci a tenere la testa china sotto la trincea che sbarra il passo al nemico e a fare gli scoiattoli per spostarci di qualche metro in caso di bisogno. Questa azione di artiglieria, doveva preludere a qualche cosa che abbiamo a tempo intuito.

Il doveva in qualche modo dare nei nervi ai nostri avversari Imaginando noi una sorpresa, li abbiamo attesi al varco, pronti, in piena efficenza, in linea. Alle del favoriti dalla nebbia, usciti in forze dalle loro trincee, i nemici hanno principiato ad attraversare il breve tratto che ci separa da loro. Silenziosamente e circospetti procedevano, tentando la sorpresa, ignari che noi li attendevamo al momento propizio da più ore. Le nostre vedette hanno potuto dare un silenzioso allarme. Il nemico credette di poter avvicinarsi; ma ad un tratto il nostro fuoco echeggiò imponente e severo nella oscurità della notte, nella diafana nebbia, illuminata dai numerosi razzi illuminanti, nella solennità dell'alta montagna.

Spettacolo impressionante! Le artiglierie nemiche hanno incominciato a vomitare fuoco dinanzi e di dietro a noi.

Mi sono trovato per quaranta minuti in mezzo ad una danza macabra di shrapnels e granate-torpedini di vario calibro, scheggie metalliche, sassi e frammenti di pietra che piovevano come grandine. I bagliori sinistri del ferro nemico, i rumori assordanti degli scoppi, anzichè intimorirmi, mi hanno dato come in altre occasioni, l'esatta visione della situazione. Il pensiero della morte apparsami nella più assoluta realtà, non mi ha scosso.

Addio vita — addio famiglia — addio tutto; ma calmo e sereno!

L'artiglieria nemica s'infuriava sempre più: alle granate-torpedini da 75 aggiungeva le granate-mina da 105 m/m. bombe a mano, granate esplodenti; mitragliatrici, fucileria, tutto fu usato contro di noi nello sforzo supremo. L'alta notte rendeva la scena grandiosa; la nostra artiglieria, aperto il fuoco, dai monti a noi retrostanti, ha cooperato per respingere l'attacco.

I proiettili dell'artiglieria nostra passavano sopra il nostro capo e scoppiavano pochi metri dinanzi a noi.

Nessun romanziere potrebbe descrivere quella scena.

Il nemico respinto e scornato si è nuovamente rintanato nelle sue trincee e non si è più mosso. La nebbia fittissima durata tutta la notte ed il giorno appresso, ci à impedito di apprezzare le perdite austriache; certamente la lezione deve essere stata durissima; le nostre perdite di molto inferiori all'importanza dell'azione. I nostri alpini sono ammirabili, e sono fiero di appartenere ad essi, e non cambierei la mia vita di pericolo e di disagio con nulla al mondo per non lasciare i miei bravi alpini.

Ad essi l'Italia dovrà erigere un monumento d'oro.

Da queste vette italiane, difese dal valore italico, a qualunque costo e a prezzo del più forte sangue della Patria; di fronte al nemico eterno, al croato selvaggio, teutonicamente crudele, in invio fortunatamente ancora

il saluto mio agli amici di S. Vito e a tutti quelli che si ricordano di me, coll'augurio, anzi colla certezza della completa vittoria latina, al grido di Viva l'Italia.

Tuo
M S

Gli eroi
nell'alta Valle dell'Isonzo

Mario Bassi, l'inviato speciale de «La Stampa» di Torino, manda, nella sua lettera «Dalla conca di Plezzo alla conca di Tolmino» i seguenti episodi:

Era la fine di luglio quando le nostre truppe si affacciarono alla conca di Tolmino. In pochi giorni, con magnifica audacia, riuscirono a portarsi avanti, fino nella conca, fino presso il paese, sotto il dominio della formidabile collina «quota 428» (della quale già parlarono i comunicati ufficiali) L'Isonzo, al di quà del quale, in questo punto, noi ancora ci trovavamo, è attraversato dal ponte di S. Daniele. Il ponte è largo così che un riparto di truppe, anche numeroso, avrebbe potuto attraversarlo di fronte; ma esso, oltre ad essere battuto da tutte le posizioni circostanti Tolmino, era sbarrato da sette profondi reticolati. Quale martire si sarebbe offerto per l'impresa di far saltare di demolire questi reticolati — impresa di morte quasi immancabile? — Un professore dell'Università di Roma, volontario, ufficiale del Genio, si offrì primo; e con lui si offrì tutto il riparto che egli comandava. E fu sotto un fuoco infernale, sotto un grandinar di pallottole furibondo, che quei volontari della morte, la cui schiera già esigua di secondo in secondo si assottigliava così da ridursi in brevissimo tempo a pochi individui, riuscirono nella loro bisogna. Il professore di Università non esitò a diminuirsi fino a non essere più che una qualunque forza fisica scagliata contro la resistenza di un fil di ferro spinoso. A diminuirsi?... Egli non era, prima, che un professore di Università: egli divenne, in quell'ora, la più superba espressione della sua gente, della sua gente animata da una unica inesausta immortale volontà di vittoria: egli divenne l'eroe — tanto più grande, tanto più celebrabile, in quanto cosciente fino nell'intimo del sacrificio ch'egli nell'atto compiva. Sacrificio elettissimo, perchè accettato con piena chiaroveggenza, perchè affrontato col senso più perfetto dell'auto-olocausto.

E i reticolati che sbarrano la via furono abbattuti; e passando sui corpi dei loro compagni del genio che si erano immolati, i nostri bersaglieri valicarono il ponte, furono davanti a Tolmino, urgenti contro la estrema difesa austriaca della conca, sotto quella «quota 428» che un di questi giorni...

Fu nella conquista di ponte San Daniele, verso Tolmino, che un soldato, mentre correva con la baionetta alla schiena di una pattuglia austriaca fuggente, cadde colpito da uno scoppio di granata. Colpito al volto, e offeso irrimediabilmente agli occhi Il soldato, bersagliere è un romagnolo; ed è ora ricoverato in un ospedale; e la ferita, orribile, gli ha cagionato la perdita della vista, dell'uno e dell'altro occhio. Un ufficiale lo visitava pochi giorni fa, e cercava qualche parola, per confortarlo nel suo atroce stato. Egli scosse la testa, una bella testa incoronata da una capellatura simile a una criniera leonina; e disse, semplice, superbo, immortale: disse:

— Sì! non ci scerno più. Ma li ho visti fuggire!..

Non altro disse. La Romagna, il cui dialetto si rivelava in quello «scerno» così espressivo, così franco ed efficace e tragico, può vantarsi di un eroe indimenticabile.

Cronaca Provinciale

Le nomine delle maestre per l'anno 1915

Diamo un primo elenco delle maestre che vinsero il concorso col luogo di destinazione a ciascuna assegnato:

Benetti Vittoria, Nimis; Spagnoli Maria, Chions; Pareschi Maria, Saletto Bando (Morsano); Filippi Rozzi Adele, Sacile; Anzil Lucia, Fiambruzzo; Gambarotto Ernesta, Valvasone; Pelizzoni Squalizza Zelia, Castions di Mura; Battistella Giuliani Lina, Gonars; Cucavaz Antonietta, Faedis; Bianchini Celestina, S. Leonardo; Cavinato-Rovino Maria, Sedegliano; Brunello Elisa, Ovaro; Suzzi Ciara, Andreis; Zanetta Angela, Cimolais; Serafini Giuseppina Maria, Manozzons di Pinzano; Benassi Annunziata, Fiume; Brosadola Cesira, Bania; Bianco Giuseppina, Cimpello; Ceccarelli Luigia, Ciampello; Vignelli Rosa, San Martino; Torchio Cunegonda, Ronchis; Sedeschi Angelina, Cecchini; Casini Maria, Pozzo (Pasian di Pordenone); Zannoni Placida, Orsaco di Remanzacco; Dal Fiume Maria, Mocenigo; Pecco Pierina, Frascade di Pordenone; Calvero Maria, Valle di Faedis; Cappellotto Paolina, Azzano X; Toffanetti Domenica, Corva d'Azzano; Mancuso Luisa Mezzamonte; Pericò Marianna, Rondover (Porcia); Di Poi Maria, Braulins; Zanussi Rosina, Prato di Sopra; Poppi Umbertina, Ghirano di Prata di Pordenone; Delfino Teresa, Villanova; Marcottini Letizia, S. Quirino; Pierpaoli Elvira, Sedrano; Mariani Luigia, Poffabro di Frisanco; Benvenuto Giorgio, Bedrano; Di Giorgio Anna, Rivolto; Patrì Anna, Tesis di Vivaro; Copetti Corneglia, Cazzaso di Tolmezzo; Foghini Maria, Torsa; Domini Teresita, Pescincanna di Fiume; Delle Fanue Emilia, Coroadella di Sacile; Pippa Pastorina, Vivaro; Gariatto Maddalena, Marignana; Natali Aurora, Orcenicco inf.; Sauvagne Adele, Sabino, Paganelli Neri, Interneppo; Morotti Assunta, Mondel; Peggion Amelia, Pradis di Sopra; Vincenzi Teresa, Pradis di Sotto, Graziani Berenice, Lusevera; Perin Luigia, Pradielis; Maestrello Anna, Ramuscello di Sesto al Reghena; Bianchi Bianca, S. Maria di Lestizza; Piutti Ines, Cisterna di Coseano; Pini Ida, Villanova di Lusevera; Calore Antonietta, Flaibano di Montenar; Rebecca Irma, Prossenicco; Salgarello Pantarotto Maria, Pasian di Pordenone; Germani Jole, S. Martino; Sostero Anita, Orsenico Superiore; Rebecca Elena, Platischis; Giannuzzi Matilde, Sequals; Sandri Margherita, Vacile di Sequals; Matteucci Virginia, Gradisca; Dalla Man Maria, Tramonti; Boffe li Giovannina, Chievolis; Cimmaruta Matilde, Inglagna di Tramonti; Zanetta Elisa, Staligial; Furlanis Cesira, Peressine (Prata di Pord.); Facchin Maria, Tramonti di Sotto; Nardo Antonietta, Campone; Corazza Paolo, Cusano di Zoppola; Legnani Maria, Campone; Piovesan Maria, Orcenigo Sup.; Turchesi Mercedes, Montereale; Bosca Lidia, Tramonti di Mezzo; Ferrari Giuseppina, Dardago di Budoia; Sigolotti Anna, Ramuscello di Sesto al Reghena; Michelini Colomba, Peonis; Stagni Orgia, Passeriano di Rivolto; Torrinelli Olga, Sequals; Mammano Graziella, Travesio; Lembo Rossetti Ide, Pioverno di Venzone; Garlato Emilia, Marignana di Sesto; Simonetti Rosa, Montenars; Melocco Erminia, Toppo; Bianchi Silvia, Pielungo; Giorgio Mimi, Clauzetto; Coschiera Maria Pielungo; Furlanis Maria, Pina di Prato; Ravaioli Ines, S. Francesco; Ronchi Rosina, Faris di Maiano; D'Archini Luigia, Zavarf; Mariutti Antonietta, Pocenia; Mainella Magda, Paradiso; Saoner Italia, Cidromaz; Fontanini Fulgida, Susans; Zonetto Antonietta, Mione; Vasoli Enrica, Campomolle; Forabosco Antonina, S. Giorgio di Resia; Bortolotti Maria, Caporiacco; Fantin Domenica, Barcis; Pignat Amalia, Morzinis di Fiume; Tonelli Maria, Rivarotta; Belcaro Ida Cergneu; Gori Silvia, Lovea; Da Ro Maria, Rivalpo; Nascimbene Teresa, Tualis di Comeglians; Zanco Maria, S. Paolo di Morsano; Rava Paola, Sigilletto; Noè Maria, Collina; Mancuso Eleonora, Avaglio; Biasiatto Antonietta, Avaglio; Pangocci Maria, Vinaio; Lanfieri Enrichetta, Liariis; Ferigo Gina, Flaipano di Montenar; Finppini Ines, Trincis; Furato Teresa, Zoppola; Marchi Bruna, Cleulis; Canali Antonia, Cleulis; Bentivoglio Assunta, Dierico; Colombo Iolanda, Bordano; Girardi Elisa, Basedo; Bonos Palmira, Sarone di Caneva; Giorgio Ester, Studena; Coromer Rosa, Polcenigo; Nardi Rosa, Rorai Piccolo; Beltrame Italia, Casasola; Paroncilli Italia, Moggio; Pianezzi Alice, Studena; Mosiero Antonietta, Ravascletto; Fabbrani Cesira, Coltura di Polcenigo; Sainati Maria, Campivolo; Monte Maria, Zovello, Zagolin Alice, Lavariano; Ippoliti Adalgisa, Zovello; Acerna Rosa, Raveo; Ferrari Ines, S. Giorgio; Paradini Maria, Dardago; Marchesani Avilia, Stovizza; Tuzzi Pia, Sutrio; Ringhini Maria, Bugnins; Birlig Livia, Oblizza; Bartoli Cristina, Budoia; Matteucci Anna, Orgnese; Lanati Adele, Erto Casso; Sachs Elsa, Casiacco; Vighi Argia, Zoppola; Tissino Maria, Casiacco; Gallanda Dirce, S. Vidotto di Codroipo, Pinni Maria, Preone, Selli Angelina Tramonti di Mezzo.

AMPEZZO

Pro Asilo e Croce Rossa

(29) — Domenica 3 ottobre per iniziativa della Presidenza dell'Asilo infantile e del Comitato di Assistenza Civile avrà luogo un trattenimento a beneficio dell'asilo e della Croce Rossa, alle ore 19 1/2, nel teatrino dell'Asilo. Breve il programma, ma ispirato tutto a sensi patriottici e umanitari. Si darà un gaio bozzetto: «La cucina economica» e un dramma in due atti: «Quattro generazioni» scritti l'uno e l'altro per la circostanza dal prof. D. Gius. Ellero. Chiuderà il trattenimento la bella preghiera pei soldati musicata dal maestro Luigi Cossetti, preghiera levata in mezzo a un indovinato quadro vivente rappresentante un campo di battaglia. Negl'intermezzi l'egregia signora Pia Bearzi e il signor Ottavio Spangaro eseguiranno al piano e al violino uno scelto programma musicale. Le due Presidenze iniziatrici confidano in un largo concorso a quest'opera nobilissima di carità patria.

PORDENONE

Assemblea della Società Telefonica — Oggi, presieduta dal cav. Lacchini, si riunì l'assemblea annuale della Società Telefonica Alto Veneto: i risultati dell'esercizio — data la requisizione della maggior parte degli impianti da parte dell'Autorità Militare — consentirono i soli ammortamenti, senza alcun utile per gli azionisti.

Furono rieletti i consiglieri uscenti signori Co. Umberto Cattaneo e rag. Ruggero Schileo: il cav. uff. avv. Riccardo Etro, già presidente della Società da molti anni, stante le svariate molteplici sue occupazioni, rassegnò irrevocabilmente all'Assemblea le sue dimissioni anche da Consigliere.

A Sindaci furono pure rieletti i ragionieri Jem, Marcantoni e Tamai.

TRIVIGNANO

L'afta epizootica. — In questo comune la mortalità dei bovini à raggiunto una cifra che impressiona ed il danno per i poveri agricoltori, causato dall'afta epizootica, oltrepassa già le centomila lire. Il veterinario di Palmanova, per l'esuberanza di lavoro, non può visitare il paese che una sola volta alla settimana. Non dubitiamo che saranno presi provvedimenti che valgano ad arrestare l'epizoozia ed a lenire la miseria che incombe sulle famiglie colpite.

PORCIA

Lana ai nostri soldati.

La signorina maestra Gabelli Ernesta si è gentilmente e volenterosamente prestata a raccogliere le seguenti offerte in lana e danaro pro indumenti invernali ai soldati del nostro comune:

In lana. Di Porcia co. comm. dott. Alfonso ch. 2 filata, famiglia Giuseppe Zille ch. 1 greggia, De Re Andrea ch. 1, Pietro Pasut 0.500, Poles Alessandro 0.500, De Grandis Silvio ch. 3, Pietro Zanetti 0.300, Turchet Giovanni 0.600 Pivetta Angelo 0.300, Verardo Francesco Giuseppe 0.400 Santarossa Pietro Sebastiano 1.500, Casetta Sebastiano 0.900, Santarossa Gioachino 0.500, Biscontin Michele 1.200, Battistella Paolo 0.800, Fabbro Domenico 1.400. Totale lana ch 16.300.

In danaro. Pietro Del Sal lire 3, Sartorella Luigia 2, Munari Salvatore 2, Valdevit Ammirabile 2, Carla Bernardis 1, Antonio Antonini 1, Nadalin Leopoldo 1, Barbares Pietro 0.50, Nadalin Bersabea 0.50. Totale lire 13.

La direzione del Cotonificio Veneziano di Rorai ha fornito n.o 25 paia ferri per la lavorazione.

PRATO CARNICO

Un occhio rovinato

29. — Giorni sono l'operaio Daniele Tonutti fu Pietro di anni 52 nativo di Pesaris e qui dimorante per ragioni di lavoro, essendo muratore presso la Ditta Angeli, fu colpito all'occhio sinistro da un corpo estraneo.

Medicato sul luogo, lo stato dell'occhio andò peggiorando in seguito a sopravvenuta ulcera corneale. Venne perciò inviato all'Ospitale civile di Udine ove giunse nel pomeriggio di oggi, verso il tocco. Fu accolto nel riparto oculistico ove dovrà trascorrere un buon mese per le cure necessarie.

LATISANA

Beneficenza. — Le famiglie Cassi nella luttuosa circostanza della morte della signora Italia Giacometti Cassi hanno fatto le elargizioni seguenti:

All'Ospedale Civile L. 50, alla Casa di Ricovero 50, alla Congregazione di Carità di Latisana 50, alla Congregazione di carità di S. Michele al Tagliamento 50, alla Preparazione civile 50, ai feriti in transito 50, alla Società per l'abolizione dell'accattonaggio L. 100.

Le presidenze delle Pie Istituzioni ringraziano sentitamente.

* *

Per onorare la memoria della compianta signora Italia Giacometti Cassi pervennero alla Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Contessa Linda Giacometti Petrejo L. 100, Ida Giacometti Covazzana 20, Ernesto Gioreano 50, D.tta Dom. Orlandi 1, G. B. Monti 0.50, Banca M. V. Coop. 10, Ida Monis Ghion 1, comm. F.o Zuzzi 10, M. Paolini Vida 0.50, Morassutti Dal Lago 1, Visentini Ruggero 2, Laura Ballarin Morossi 2, Amelia Picotti 0.50, Italia Bovolotto e Carolina Martin 2, avv. V. Tavani 1, cap. Galeazzi 3, G. Matassi 5, G. Martin 1, Antonio Todisco 0.50, Rosina Zorze 1, E. Rossetti 3, Buonavita 1, dott. V. Zorze 5, Lamberto Ambrosio 1, G. B. Durigato 2, G. Butti 1, Sorelle Mozzoni 0.50, Fam. Taglialegne Strolli 5, U. Samueli 0.50, Alberto Minutello 0.50, Reggio Innocente 0.50, G. Anastasia 1, Giov. Sbrugnera 0.50, G. Samueli 1, Carolina Visentin 1, Lamberto Visentin 1. Girolamo Colonna 0.50, Assunta Ellero 0.30, Dom. Ambrosio 1, Giovanni Bossi 0.50, Luigia Bearzi 0.50, Silvano Ballarin 1, avv. Umberto cav. Domini 1, Emilio Rigoni 0.50, Banco Dep. Prestiti 2, Teresa Donati Cantoni 1. Dom. Picotti 0.50, Agilberto Tavani 0.50, Giov. Cos 0.50, Rossetti Ant. 0.50, Fam. Angelo Cos 0.50. Giulio Solimbergo 2, Giovanni Morelli Da Rossi 2, Amatisti Ambrosio Famiglia Penna 0.50, Zorzi Alberto 0.50, Felice Fanton 2, Carlo Corradini 1, Filomena Giacometti 20, dott. Guerrato 3, Giuseppe Gaspardi 1, Giuseppe Trevisan 1, dott. Taccone 2, E. Comuzzi 0.50.

Al Comitato «Pro feriti»: famiglia cav. Francesco Pittoni 5, famiglia Domenico Pittoni 5.

Alla Congregazione di Carità: cav. Deodato Peloso Gaspari L. 5, Teresa Scala Donatti 5, Giovanni Baschiera 2, Livia Giacometti Toniotti 20.

SUTRIO

Gravissimo incendio nelle Segherie Quaglia

29. L'altra sera verso le otto scoppiò improvvisamente il fuoco nelle grandi segherie dei fratelli Quaglia, situate a piedi del villaggio. In breve l'incendio assunse proporzioni allarmanti estendendosi alla vicina casa dei signori Quaglia, ove oltre l'abitazione, trovansi i laboratori da falegname.

Il bagliore delle fiamme, che si elevavano altissime fra il crepitar del legname ardente e il fragore dei muri crollanti, si scorgeva a grandissima distanza.

Due erano le segherie, una circolare ed una per la sfilatura del legname ed entrambe, andarono completamente distrutte, malgrado il pronto accorrere di operai e di paesani, i quali colla pompa del comune, fecero del loro meglio per domare l'incendio; ma scarso era il numero delle braccia di fronte alle vaste proporzioni assunte dall'elemento distruttore.

Andò pure distrutta una grande quantità di materiale composto per la maggior parte di legno di noce, che, come si sa, ha un valore assai considerevole.

Anche parte della casa e dei laboratori fu preda delle fiamme e l'incendio non potè esser domato che nel giorno successivo, a tarda ora.

I danni, solo in parte coperti da assicurazione, sono rilevanti e per le sole segherie superano le 10 mila lire. Le cause dell'incendio sono ignote, ma v'è chi ritiene non siano accidentali.

TRICESIMO

La passeggiata di beneficenza

Per concretare il programma della passeggiata di beneficenza che si farà domenica prossima 3 ottobre, si riunirono i rappresentanti dei vari Comitati di beneficenza ed Assistenza civile.

Notavamo fra gli intervenuti il dott. Francesco Nascimbeni, la signora Lena Sbuelz-Ellero, la signorina Pividori, il cav. Gio. Sbuelz e parecchie signore e signorine.

Il dott. Nascimbeni, espresse i sensi di gratitudine verso il prof. mons. Ellero il quale dedicò alla locale sezione della Croce Rossa un suo lavoro poetico che sarà stampato e posto in vendita a beneficio dei feriti. Riferì quindi sulle modalità e itinerario della passeggiata dopo di che si passò alla nomina di una commissione esecutiva che nei giorni 1 e 2 ottobre sarà permanentemente nei locali dell'Asilo per ricevere i doni e per dare le ultime disposizioni.

Fanno parte di tale commissione i signori Candussio Francesco, Pignoni Aniceto, Zuccolo L., le signore Lena Sbuelz Ellero, Morgante Corinna, Carnelutti Bortolotti Caterina.

Fu deciso pure di dare la sera di domenica 10 ottobre una recita di beneficenza.

Furono posti in vendita a scopo di beneficenza i francobolli commemorativi, raffiguranti il palazzo municipale in (costruzione). A lato dello stemma tricesimano v'è la seguente leggenda: Per una più grande Italia.

Le scuole si riaprono. — Il 1 ottobre s'inizieranno le iscrizioni alle scuole comunali. il giorno 4 cominceranno le lezioni regolari.

FAEDIS

Servizio telefonico. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha comunicato la concessione di apertura al pubblico del posto telefonico interurbano in questo comune il servizio pubblico ha già preso a funzionare.

L'anima nazionale nei figli d'Italia all'estero

Ci mandano da Bucarest un saluto in versi, ai richiamati italiani, nel giorno della loro partenza da quella capitale della temporeggiatrice Rumenia. Sono senza pregi letterari, quei versi; ma nondimeno li pubblichiamo perchè dimostrano una volta di più come la guerra contro il secolare nemico sia sentita nell'animo di tutti gli italiani — sia che vivano nella Patria adorata, sia che sieno stati dai turbini della vita lanciati in altre terre.

Saluto ai richiamati italiani,
alla partenza da Bucarest
per la guerra italo-tedesca.

Soldati d'Italia — gioite, fremete,
Levatevi tutti, — volate, accorrete;
L'Italia vi chiama, — l'Italia v'attende,
V'affida il suo nome, — la fiaccola accende
Per quei che la fede, — eterna giurar.

Lasciate il lavoro, — lasciate le spose,
Prendete il fucile — con mani orgogliose,
Del santo vessillo — all'ombra avanzate,
L'Italia nel petto, — da forti pugnate;
Pugnate fidenti — la patria a grandir.

Sventate gli insulti — del vecchio monarca,
Che prima di render — tributo alla Parca,
Qual colmo di pena — per l'animo nero,
Dovrà pur vedere — sorcelar quell'impero
Su cui di regnare — capace non fu.

Sventate gli intrighi — di perfida gente
Che finge alleanza — e ipocrita mente;
Che, simile a vipera, — cercando ferire
N scosta e vischiosa — tentò di colpire;
Voleva l'Italia, — la bella, domar.

Del cuore gentile — spezzate le corde,
Schiacciate la testa — al serpe che morde;
Voi figli d'Italia — superbi mostrate
Che il vostro nemico — di fronte sfidate,
Mostrate che Italia — imbelle non è.

Mostrate che Italia, — rinata e redenta,
E' grande ed unita, qual tigre s'avventa.
I figli di Roma — son figli d'eroi.
Nessuno resister — potrà contro a voi!
Evviva l'Italia — evviva il suo Re!

Giuseppe Barberis

Bucarest 27 Maggio 1915

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 26

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Non rispondete?

— Che cosa volete che risponda? — ribattè questa volta la Ulluvan, in tono quasi insolente. Vorrei soltanto sapere che cosa c'entra tutto questo con l'affare dell'uomo assassinato o quasi, in casa mia!

E l'altro di rimando, con accento di vanità ferita:

— Ecco, mi spiegherò... Ma prima di tutto vi prego di prestarmi un'attenzione maggiore di quanta me ne abbiate concessa fino adesso... Vi par forse logico, o soltanto possibile, che un uomo come Galbraith si accontentasse di ritirarsi dalla scena, di scomparire nel nulla di ridursi nella immobilità e nella inerzia, sol perchè il destino crudele si era preso giuoco di lui? Eh! no, mia cara, egli aveva troppi progetti in capo per rinunziare alla partita sul più bello senza reagire e senza lottare! Sì senza dubbio, un po' di riposo gli era indispensabile per riaversi completamente dal disastro subito; per ricostruirsi una personalità e crearsi una identità nuova; ma aveva troppi amici per non approfittare di quella tregua come di una circostanza utilissima ai suoi fini segreti. E i suoi amici, badate, non erano amici nel senso comune e volgare della parola, bensì tanti schiavi a lui legati dalle catene della paura e del terrore, catene ben altrimenti infrangibili di quelle della gratitudine e dell'amore: schiavi insomma senza volontà propria, che dopo averlo aiutato a fuggire dalla galera lo aiutarono a diventare poco a poco un altro nome e fecero in breve di Victor Galbraith Joshua Farmiloe.

A quella inaspettata conclusione la contessa trasalì Certo essa conosceva da lunga data Victor Galbraith quale un individuo di straordinario ingegno e di ferrea volontà di nessuno scrupolo e di nessuna morale, duro e spietato: un uomo che aveva giurato guerra ad oltranza contro la società e che combatteva detta guerra con pertinacia, segretezza ed astuzia; un visionario, in poche parole un esaltato della peggiore specie, perchè fermo credente nella pura e sincera anarchia convinto da poter sconvolgere il mondo dalle sue basi, trascinandolo oltre la sua orbitra con l'unica spinta della propria energia; e che per coronare la opera sua, non avrebbe indietreggiato davanti a nessun delitto, pronto a sacrificare il suo sangue e fino l'ultimo dei suoi respiri.

Ma tra non ignorare la esistenza di un tal uomo, il sapere della sua ferocia, e il trovarselo improvvisamente di fronte in carne ed ossa sotto mentite spoglie, la differenza era enorme!

E ancora doveva sì o no, prestar fede a Farmiloe? Non era egli, dopo tutto, un impostore, un imbroglione qualunque cui sorrideva la idea di impressionarla, mostrandosi più forte e possente di quanto non lo fosse in realtà?

— Chi mi garantisce che siate veramente Victor Galbraith?.. o non piuttosto sir Kay Gloucestr? — mormorò ella infine per acquistar tempo.

— Ma allora, se andiamo di questo passo, chi vi garantisce che io non sia tanto che l'uno che che l'altro? Chi vi garantirà del pari che non sono il cieco che ha incontrato ieri sera il vostro amico Damer?.. Ridete?... Ebbene guardate.

E con una rapida successione di abili mosse il vecchio si liberò dalla barba e dai capelli che rendevano venerabili la sua testa, rialzò il colletto della giacca fino a nascondersi buona parte del viso, e spento il lampo dei suoi occhi, apparve alla contessa nelle sembianze di Joe Blakeny.

Incapace di padroneggiarsi più oltre, la donna lasciò sfuggire un grido soffocato.

— Calma, calma! — si affrettò ad esclamare il suo interlocutore, ridando per incanto alle sue pupille la espressione naturale. — Non vi agitate inutilmente. Colui che vi sta innanzi adesso è Victor Galbraith, o per dir meglio quanto rimane del disgraziato arso nella casa di Soho. Non temete ho finito di mascherarmi. La commedia non mi piace. La recito unicamente quando non posso farne a meno. Intanto ora che sapete chi sono spero che vi sentirete più disposta a eseguire le mie istruzioni ed a obbedire ai miei ordini relativi a questo giovane. — E se rifiutassi?

— Non rifiuterete.

— Suponiamo invece che rifiuti.

— Non rifiuterete, torno a ripetervi. Non rifiuterete perchè amate la vita. Voi siete una di quelle che hanno orrore della morte, mia cara signora! ma di quelle che preferirebbero una esistenza di miseria e di fame al sonno eterno e pur di non cessar di esistere sopporterebbero senza lamentarsi cento morti. Voi, vedete, avete orrore del freddo della tomba, come avete terrore di perdere la vostra bellezza. Ecco perchè obbedirete ai miei ordini. Che se poi rifiutaste... Ma no, è inutile discutere. Provate a rifiutare, se vi aggrada; ed io telefono immediatamente a Scotland Jard che lo spillone, con cui fu ucciso Thompson Thorne, è proprietà della Ulluvan e si trova presentemente nell'astuccio dei suoi gioielli. Venti minuti dopo vi consegno alle guardie e vi faccio portar via. Una volta in prigione, siete a mezza strada, per il patibolo. Le leggi inglesi sono senza pietà...

— Che se poi — riprese l'infame rallegrandosi in cuor suo dell'effetto prodotto sull'infelice che l'ascoltava in silenzio, scossa da un tremito convulso — vi saltasse in mente di chiacchierare, state tranquilla che nessuno ve lo impedirebbe. Che male potrebbe risultarne ai fratelli della Stella Rossa? Chi accusereste?... Me?... E chi mi troverebbe? Credete per caso che non abbia che travestimenti a mia disposizione?... Schaftel?... Ma a quest'ora Scheftel non esiste più.

CIVIDALE

L'assemblea del consorzio Acquedotto « Poiana »

Sabato u. s. nella sala municipale di qui si è riunita l'assemblea del Consorzio Poiana sotto la presid. del comm. dott. Rubini. — Erano presenti nove su dodici rappresentanti comunali, con l'assistenza del segretario.

Approvato il verbale dell'ultima seduta; il presidente, dopo accenato per sommi capi ai vari inconvenienti veri verificatisi che hanno fin qui ostacolato il funzionamento dell'aquedotto, ed al vivo interessamento spiegato della giunta consorziale e dalla direzione del lavoro per superare le difficoltà insorte, da la parola — perchè riferisca con maggior precisione e dettaglio in linea tecnica — all'egregio ingegnere cav. Lorenzo De Toni, quale sostituto del titolare nella direziona e liquidazione dei lavori.

Ed ora ecco un riassunto della chiara relazione che il prefato sig ingegnere ebbe da esporre:

« Lo stato dei lavori al 20 luglio 1915 era a buon punto, mancando al compimento delle condutture la sola diramazione per Corno di Rosazzo ed alcuni attraversamenti di strade e canali. Forse l'acquedotto sarebbe stato del tutto finito se dal 24 maggio le speciali circostanze non avessero fatto quasi sospendere i lavori. Da alcuni giorni però si sono iniziate le opere di completamento della rete di distribuzione ed in breve tempo si spera di poter dare il benefico elemento nei territori dei comuni consorziati.

Sono ormai note le vicende inattese della posa in carico della prima tratta di condottura principale fino al serbatoio.

« L'acquedotto della sorgente « Poiana », specialmente per le condizioni altimetriche lungo la vallata del Natisone, dalla presa al serbatoio sul Monte Bovi, e per il diametro relativamente forte delle condutture (m/m 420) non è opera comune ed anzi presenta molte difficoltà che neanche in condotte di molta maggiore importanza ordinariamente si presentano, e quindi non deve sorprendere se qualche inconveniente si è manifestato, come del resto necessariamente si verifica nei lavori grandiosi, dove nessuna mentalità può tutto prevedere.

« Dovendosi imprendere da altri la presa in carico della condutture causa la temporanea assenza del progettista, per propria tranquillità ha verificate le disposizioni di progetto relative alla condutture, la loro consistenza e, fin dove era possibile, il loro stato attuale.

« I tubi di ghisa provengono da tre fabbriche; Savona, Forlì e Brebach, ugualmente accreditate. Il capitolato prescrive tubi *normali*, e quelli di Savona e Forlì vi corrispondono perfettamente: mentre quelli di Brebach hanno qualche millimetro di minor spessore, ma la *bontà della ghisa e la superiorità della fusione* il rendono pari ai precedenti, cosicchè *tutte le tubature corrispondono perfettamente alle norme della statica*; nè si ebbero guasti in preponderanza su di una o l'altra qualità di tubi.

« Le cause delle rotture manifestatesi durante i tentativi di posa in carico della condutture principale in ghisa, per la uniformità delle lesioni (sempre nella parte inferiore e longitudinalmente) devono attribuirsi, a pressione anormale, momentanea ed eccessiva, derivante o da colpi d'ariete o dalle pressioni di prova condotte con imprudenza, o da difetti della pompa di pressione, o da indicazioni erronee del manometro, oppure vi contribuirono, forse in diversa misura, tutti questi elementi. Ma oltre i tubi che furono rotti, ne restarono di lesi, cosicchè nei successivi tentativi di carico, fatti con ogni riguardo e controllo, si ebbero ancora delle rotture, sempre però a carichi successivamente maggiori, e le ultime avvennero anzi dopo che l'acqua sgorgava copiosa nel serbatoio. Se ne desume che, o sono già cambiati tutti i tubi lesi, o poco vi può mancare: e quindi la Direzione dei lavori si dichiara sicurissima del buon risultato finale in termine relativamente breve.

« Si stanno ora ultimando i lavori di compimento della rete di distribuzione, ed appena che la continuità dell'acqua nel serbatoio sarà assicurata, se ne porrà in esercizio la distribuzione, che si spera avvenga senza inconvenienti, anche per la successiva diminuzione dei diametri nelle condutture, come per non avere queste subiti colpi d'ariete o eccessivi cimenti.

« Il momento non è certo facile, sia per i guasti manifestatisi, come per le difficoltà di condurre i lavori lungo strade molto frequentate. Però l'impresa ha organizzate sufficienti squadre di operai e l'Autorità Militare facilita sufficentemente il compito, cosicchè questa Direzione dei lavori spera di portare a buon termine ogni opera in breve e di distribuire il benefico elemento, per modo che l'on. Presidenza avrà il ben meritato premio all'indefesso, intelligente e zelante suo lavoro, come l'egregio e competente professionista che ha steso il progetto e ne ha curata la esecuzione sarà meritatamente soddisfatto ».

* * *

Ultimata la lettura della relazione, e dopo discussione in merito, su proposta dei conti de Claricini e de Brandis, l'Assemblea, — tenuto conto dell'importanza dell'argomento, — decide di fare un comunicato in proposito alla stampa ed ai Comuni interessati.

Dopodichè vennero approvati: il regolamento organico per la sorveglianza e manutenzione dell'acquedotto, — il conto consuntivo dell'amministrazione per l'esercizio 1914 ed il bilancio preventivo 1916. — Fu autorizzato l'acquisto di una porzione di terreno presso il serbatoio, e vennero nominati revisori del conto 1915 i sigg. dott. Guido Giaconelli, prof. Cesare Richard e Tomasoni cav. Giacomo.

Quattro morti per la Patria.

Il libro d'oro del nostro Comune, dove sono scritti i nomi gloriosi di coloro che diedero la vita per la Patria, aggiunse il nome di altri quattro valorosi che provarono coi fatti come i friulani non temano la morte quando si tratti di affrontarla per la grandezza della Patria e per i suoi intangibili diritti.

I caduti sono quattro alpini: caporal maggiore Francesco di Zanutto della classe 189[illegible] — Antonio Sniders della classe 1883 — Alvise Drescigh della classe 1894 — Giovanni Moschioni della classe 1895.

Con nobile lettera fu data partecipazione dei decessi al nostro sindaco, che ne informò le rispettive famiglie.

L'orgoglio di aver dato così valorosi figli alla Patria attutisca il dolore delle famiglie; lo attutisca il pensiero che perenne saranno il ricordo e la gratitudine dell'Italia intera verso dei prodi e che specialmente qui, in Cividale che diede loro i natali, essi avranno riconoscenza ed onori finchè il santo amor di Patria avrà culto fra gli cittadini.

PORDENONE

Funebri solenni furono quelli tributati ai Giuseppe Civran, dovuto soccombere malgrado le sapienti amorose cure prodigategli dai valenti medici prof. Angelo Valan e dott. Libero Furlanetto. Parecchie le ghirlande, centinaia di torci, numerosi e in lunga colonna composta a mestizia gli accompagnatori. Tra essi noto, le rappresentanze delle società: Operaia, ex bersaglieri, Buon umore, Costanza e fratellanza.

Questa larga compartecipazione d'ogni ordine di cittadini dimostra di quanta stima sia fra noi circondato il dolente padre Olivo Civran nob. Bin, lavoratore instancabile, e la sua famiglia; stima dalla quale già si aveva avuto prova nell'interessamento generale durante la lunga malattia. La moglie, i genitori, i fratelli, i congiunti col nostro mezzo tutti ringraziano con profonda commozione.

AZZANO X.

Spettacolo di beneficenza. — La bella comedia del Goldoni « I Rusteghi » nella giornata di giovedì 3 corr. sarà ripetuta due volte; la prima alle ore 4 pom., la seconda alle 7 pom. Ciò disposero i nostri bravi e patriottici dilettanti per dar modo ai signori ed agli operai d'intervenire, e per trarre il maggior guadagno possibile destinato all'acquisto di indumenti di lana ai prodi soldati. Speriamo che i loro sforzi sieno compensati da un bel successo.

La commedia non si ripeterà più perchè gli attori s'allontanano dal paese.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Udienza 28 settembre

Di Gallo Luigi, Di Gallo Pietro, Di Gallo Lodovico, Di Gallo Luigi, Di Gallo Antonio, Della Schiava Angelo, Tolazzi Luigi borghesi di Arta, imputati di danneggiamenti di opere militari furono assolti per mancanza di prove,

Di Bella Antonio fu condannato alla reclusione per sette anni.

Marchini Vittorio fu condannato alla reclusione per due anni.

Udienza 29 settembre

Doria Pietro fu condannato alla reclusione per mesi quattro.

Barretta Pietro Antonio fu condannato alla reclusione per anni uno.

Leva sui nati 896. — Lauco, inscritti 40 abili 38; Chiusaforte, inscritti 11 abili 11; Dogna, inscritti 22 abili 11; Moggio Udinese, inscritti 59 abili 49; Resia, inscritti 54 abili 38; Resiutta, inscritti 9 abili 6.

CODROIPO

Uno sbaglio che poteva riuscir fatale

29 B L'altra notte verso le ore 3, il dott. Bertuzzi è stato improvvisamente svegliato e sollecitato ad accorrere al capezzale di un uomo che in isbaglio aveva ingoiato del veleno.

Eugenio Zanin di Biauzzo e la di lui consorte dormono nella stessa camera e, forse, nello stesso letto. Lui è ammalato, lei lo assiste.

La stanza è immersa in una semioscurità. Sul comodino a fianco al letto ci sono più medicinali, uno per uso esterno altri per uso interno. Si approssima il momento in cui, la moglie, obbedendo alle prescrizioni del medico, sta per somministrare al marito una pozione di bevanda contenuta in una bottiglietta: ne versa una parte in un cucchiaio, l'appresta alla labbra del marito.. e giù.

Il pover' uomo ne ingoia un po', e il resto lo rigetta.

Egli aveva ingoiato un liquido che se prese in maggior quantità, l'avrebbe spedito all'altro mondo.

La moglie anzichè la bottiglietta della medicina da somministrarsi per bocca, aveva pigliata un'altra contenente tintura di iodio laudanizzato.

Il marito ebbe la prontezza di provocarsi il vomito, la moglie di mandare per il medico ed ogni pericolo venne scongiurato.

L'offerta generosa di un X — Al Comitato di Preparazione Civile per l'assistenza ai bisognosi durante la guerra, di Rivolto, è oggi pervenuta l'offerta di lire 1000 da parte di un generoso benefattore che vuol restare anonimo.

A lui vadano i singraziamenti del Comitato.

Dalle terre redente.

I giornalisti ad Aquileia e Grado.

Aquileia 25 settembre

Un telegramma spiccato da Ojetti al nostro sindaco annunciò la venuta dei giornalisti per ieri.

Il sindaco, di comune accordo col parroco e col direttore del museo, fece del suo meglio per ospitarli convenientemente. Il tricolore sventolava da molte case, in esultanza per la gradita visita.

Giunsero in *piazza del capitolo*, avanti alla chiesa, verso le undici. Li attendevano le autorità locali; il commendatore Ojetti fece loro di guida, con facile parola e con ammirabile cognizione della materia. Egli spiegò e illustrò loro il mosaico veterocristiano, gli affreschi dell'abside della cripta e le altre opere di valore artistico in chiesa. I giornalisti visitarono il battistero e la chiesa dei pagani ove, in apposito album, ognuno appose la propria firma. Ai piedi del campanile che imponente s'erge nei pressi della chiesa, adagiati alla rinfusa sui gradini, con tutti i [illegible] stiti bianchi dalla polvere, essi furono fotografati dal dott. *Diem* di Cervignano e da altri sott'ufficiali dilettanti fotografi. Il parroco Costantini molto opportunamente offrì loro un foglio volante di appunti storico artistici d'Aquileia ed una busta con cartoline della basilica.

Passarono quindi al museo, lo visitarono alla sfuggita perchè il tempo incalzava, e poi il sindaco offrì loro un vermouth d'onore in municipio. Nei brindisi, egli fece omaggio ai valorosi campioni della stampa italiana.

Pigliate le automobili, i giornalisti andarono a Belvedere e di lì con apposito vaporino solcarono alla volta di Grado per assidersi alla mensa preparata e per ammirare la bella cittadina, il suo azzurro mare, il suo splendido lido e le sue storiche chiese.

* * *

Anche mons. Bortolomasi, è qui capitato oggi per visitare la vetusta basilica. La visitò peraltro, in fretta e in furia, perchè sempre occupatissimo; ne ammirò le bellezze artistiche alla sfuggita e poi, dopo un breve scambio di parole col reggente la parocchia, dott. Costantini, assieme al suo stato maggiore, se ne partì per dove lo chiamava il suo altissimo ufficio.

Incendio a Belvedere

A metà strada fra Aquileia e Grado, là dove incomincia la laguna gradese, c'è *Belvedere*, una frazione del nostro comune, importante anche oggi per la storica pineta che anticamente andava da qui lungo la costa adriatica fino a Ravenna.

Proprietario di Belvedere è il signor Fior da Udine, che vi possiede anche un bel palazzo artistico con altri edifici annessi per uso agricolo.

Un incendio, appiccato certo per inavvertenza non si sa da chi, distrusse una stalla col sovrapposto fienile, cagionando danni anche alla casa canonica del parroco ed incutendo grave panico in tutto il vicinato.

Il discorso di P. Semeria nella Cattedrale di Grado.

Grado 28 — Ieri si trovava tra noi padre Giovanni Semeria, cappellano militare. La sua venuta, come dovunque, destò anche tra i nostri ufficiali e soldati vivo entusiasmo. Era annunciato che avrebbe tenuto un discorso ai militari di terra e di mare nella cattedrale. Difatti la cattedrale alle ore 16 era affolata di soldati e marinai cui si era unito numerosissimo popolo. Erano pure presenti, oltre il comandante della piazza, anche tutti gli ufficiali.

Il discorso del dotto padre Barnabita fu elevatissimo di concetto e per ardore patrio. Egli parlò delle nostre terre redente in questi mesi e dell'amore che dobbiamo portare ai nuovi fratelli riuniti alla madre comune. Li dobbiamo amare, disse, perchè cristiani aventi con noi comune la fede e le supreme speranze, perchè italiani, figli di questa terra ha dato a loro, come a noi, la stessa vita spirituale, gli stessi sentimenti, la stessa lingua, gli stessi ricordi del passato, la stessa educazione morale e le stesse aspirazioni; inoltre, perchè hanno avuto comuni con noi le gioie scarse e i molti dolori negli anni del servaggio.

L'uditorio, commosso, aveva seguito con religiosa attenzione l'eloquente discorso. All'uscita, vi fu una calorosa dimostrazione di italianità da parte degli ufficiali, dei marinai e dei cittadini, i quali acclamarono l'efficace oratore.

Intorno a Tolmino infliggiamo agli austriaci gravi perdite. Le mine galleggianti sull'Isonzo.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 29 settembre 1915. — Bollettino n.r 126.

Nella zona di Tolmino, il nemico, stretto sempre da più vicino sull'altura di S. Maria, ha tentato due attacchi di sorpresa nelle notti sul 28 e 29 contro le nostre posizioni, ma è stato costantemente respinto.

Ieri notte, i nostri reparti da montagna attaccarono le posizioni del nemico sui contrafforti del Monte Nero che scendono su Tolmino, e riuscirono in alcuni tratti a ricacciarlo con gravi perdite, prendendogli anche sessanta prigionieri e due mitragliatrici.

Nelle acque dell'Isonzo vennero pescate tre mine galleggianti che gli austriaci abbandonano ancora alla corrente nell'intento di danneggiare i nostri ponti.

Generale CADORNA

Il ricupero dei materiali della « Benedetto Brin »

Roma 29. — I lavori di ricupero dei materiali della reggia nave Benedetto Brin procedono attivamente.

Sono state smantellate le sovrastrutture rovesciatesi verso il palco di comando. Alcuni cannoni sono stati già ricuperati e si stanno attivando i mezzi per il ricupero delle maggiori artiglierie. (Stef.)

Rievocazioni patriottiche.

Ancona 29. — Oggi, cinquantacinquesimo anniversario della liberazione di Ancona, la città è imbandierata e festante. In tutte le abitazioni è esposto il tricolore che sventola negli uffici pubblici, nelle caserme, sui tram; e tutti i balconi sono addobbati con drappi dai colori nazionali. Il sindaco ha pubblicato un manifesto vibrante di patriottismo. Alle 10, nella stazione ferroviaria si è inaugurato, alla presenza di autorità e cittadini, il posto di ristoro per i militari di passaggio malati o feriti in guerra, creato con pubblica sottoscrizione degli enti locali ad iniziativa del segretariato del popolo. Hanno parlato applauditissimi il sindaco, il prefetto, il deputato Pacetti e l'avv. Giardini. Stamane, con una cerimonia militare, a monte Pulito sono state deposte corone sul monumento che ricorda i morti del settembre 1860. Il sindaco ha inviato un telegramma di omaggio a S. M. il Re, il quale ricordandoci le gesta del Grande Avo, riafferma nei nostri cuori, con opera esemplare diuturna, la fede incrollabile nel trionfo delle più alte aspirazioni nazionali. Il sindaco ha telegrafato anche al presidente del consiglio on. Salandra. (Stef).

* * *

Nello stampare il telegramma, il nostro pensiero ricorre ad un glorioso superstite della campagna che liberò Ancona: il senatore co comm. Antonino di Prampero; ed a Lui, fulgido esempio di patriottismo operoso, mandiamo il reverente augurio di vederci rinnovare ancora molti anniversari della liberazione di Ancona e molti anniversari della sospirata liberazione delle ultime terre italiche ancora soggette all'Austria.

E con mestizia il pensiero nostro corre ad uno scomparso, che ci fu egregio collaboratore ed amico, il quale partecipò — assieme con tanti friulani — alla campagna delle Marche: il perito Ermenegild Novelli, il Nonno, che fu anche al combattimento di Monte Pelito, e le cui lettere dedicate al Nipote sulle memorie di quella campagna e dell'altra contro i briganti stampate su « La Patria » furono alimentatrici di patrio amore.

La guerra degli alleati

La vittoria franco-inglese e le sue conseguenze.

25000 prigionieri, 80 cannoni...

I rapporti che giungono al Gran quartiere generale francese permettono di valutare sempre più completamente l'importanza della vittoria con la quale fu iniziata nello Champagne e nell'Artois la grande offensiva degli eserciti alleati contro il tedesco oppressore.

I tedeschi, difendono fino agli estremi le posizioni che poi furono costretti ad abbandonare, subirono perdite gravissime, la cui cifra — tra morti, feriti e prigionieri — sorpassa l'effettivo di tre corpi d'armata. Già 17055 soldati e 316 ufficiali prigionieri validi hanno traversato Chalons sur Marne, per essere inviati nei luoghi d'internamento. Il numero dei prigionieri è complessivamente superiore a 23.000. I cannoni condotti ormai dietro le linee francesi sono 79. Quantità enormi di materiale furono pure raccolte.

E tanto nello Champagne come nell'Artois, la lotta continua; e con esito fortunato per le truppe alleate. I francesi, nello Champagne, fecero nuovi progressi, specie al nord di Massinges, dove nuovi gruppi tedeschi si arrendono; sono altri 1800 prigionieri così fatti. Anche nell'Artois, il progresso delle armi alleate è continuato ad est di Souchez e fu presa la quota 140, punto culminante delle creste di Diny e di Erges sud: anche qui si fecero prigionieri: più di 300 quelli non feriti.

Questo narrono i comunicati da Parigi; ed hanno conferma in quello del maresciallo inglese French, da cui si ricava che le truppe britanniche hanno fatto più di 3000 prigionieri, preso 21 cannoni, 40 mitragliatrici; che parecchi altri cannoni furono abbandonati dai tedeschi sul terreno interposto fra le due linee di combattimento; che molte mitragliatrici furono distrutte dal bombardamento. Due linee tedesche eccezionalmente forti furono prese dagli inglesi, i quali ora sono impegnati contro la terza. Le due grandi ridotte pomposamente chiamate « Hohenzollern » e « Imperatore Guglielmo » caddero anch'esse in mano degli inglesi.

Il comunicato tedesco non accenna a queste perdite, anzi parla non soltanto di attacchi nemici respinti « costantemente », ma di « notevoli guadagni di terreno » su tutta la fronte dello Champagne e fino ai piedi dell'Argonne.

I combattimenti continuano accaniti fra russi ed austro-tedeschi.

Berlino e Vienna cantano vittoria. I russi o continuano la ritirata o sono respinti nei loro tentativi di offensiva e sono cacciati indietro dalle offensive austro-tedesche. Minacciati di essere accerchiati sullo Styr (dice il comunicato di Vienna), i russi dovettero abbandonare l'offensiva intrapresa con grandi sacrifici nel territorio delle fortezze della Volinia e si sono ritirati dietro la Putilowka, inseguiti. Caddero in mano degli austriaci 600 soldati e 4 ufficiali prigionieri. E' il bollettino germanico precisa i vari luoghi donde i russi furono cacciati o si ritirarono.

Il comunicato di Pietrogrado, invece ci dice, che l'offensiva tedesca fu quasi dappertutto respinta e che altrove si combatte violentemente, accanitamente. Raffiche, uragani di artiglieria i tedeschi rovesciano sui russi: nel settore occupato da un solo reggimento russo furono lanciati fin diecimila proiettili di artiglieria pesante!.. Più cannonate che nemici da uccidere! proprio più balle che terra!

Sugli altri fronti di guerra

nessuna notizia di fatti importanti. Gli austriaci tentarono in più luoghi e più volte di passare la Drina per entrare in territorio serbo; ma ne furono impediti. Mandarono anche un areoplano a bombardare Torjariantz: con tre bombe uccise tre persone, ma non produsse danni.

— Ai Dardanelli, solite prodezze narrate dai turchi: a quest'ora, non vi dovrebbero più essere nè una nave, nè un areoplano e nè un uomo francese o inglese!

— Pare che nella Mesopotamia gli inglesi abbiano ottenuto una bella vittoria contro i turchi, così che questi si trovano in piena ritirata verso Bagdad inseguiti dalle forze britanniche.

Mezzo miliardo di dollari: a tanto ammonta il prestito che Francia e Inghilterra contrassero negli Stati Uniti. Sono circa due miliardi e mezzo di franchi. Sarà amesso in buoni quinquennali fruttanti il 5 per cento. Dopo cinque anni, i portatori potranno convertire i loro titoli in buoni anglo-francesi al 4.50 per cento.

Nei Balcani.

I ministri della quadruplice ad Atene informarono il governo greco, essere i loro paesi pronti, nel caso di un attacco alla Serbia e alla Grecia, a sbarcare immediatamente forze largamente provviste di artiglieria ed a fornire ai due Stati tutta l'assistenza finanziaria opportuna. Questo passo importante deciderà probabilmente la Grecia a rompere con franchezza le sue riserve e ad accorrere in aiuto della Serbia non appena questa sia attaccata più seriamente.

* * *

E la Bulgaria?... Dopo il passo azzardato della mobilitazione generale con velleità di attacare la Serbia a favore degli imperi centrali, il mezzo passo indietro col quale dichiarava di avere soltanto voluto la « neutralità armata ». Ora, poi, si trova anche in crisi. I ministri delle finanze e del commercio si sono dimessi — protestando pubblicamente di averlo fatto per dissensi di politica estera. Tanto che, Re Ferdinando ha offerto di costituire il nuovo gabinetto ad un russofilo, a Malinoff capo del partito democratico.

* * *

La Rumenia, che pareva affrettare coi voti il giorno di poter unirsi all'Italia, fa sapere oggi che le mobilitazioni greca e bulgara non sono tali fatti da indurla a modificare la sua linea di condotta — cioè la neutralità vigile od armata.

ULTIMA ORA

I francesi continuano a progredire

PARIGI 29. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I combattimenti sono continuati per tutta la giornata sulle alture fra Souchez e Viny. Abbiamo mantenuto tutte le nuove posizioni conquistate. In Champagne lotta sempre violenta dinanzi alle posizioni di ripiegamento del nemico, nonchè per la rettifica di un saliente al nord di la Nosnil ove frazioni di tedeschi si mantengono ancora. Abbiamo progredito sui pendii della collinetta Tchure e nelle vicinanze del Villaggio nonchè a nord di Nasiges. Bombardamento reciproco abbastanza violento nel Bois le Petre e nella foresta di Apremont. (Stef.)

Camera di Commercio

Prezzi del Carbone dal 27 Settembre al 3 ottobre 1913. La Commissione Prefettizia per il rifornimento del Carbone alle Industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che i prezzi del carbone, attualmente disponibile, sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Savona) Lire 110.

Litantrace americano da vapore (alla tonn., franco vagone Genova) L. 82.

Litantrace grasso inglese da vapore (alla tonn. franco vagone Genova) L. 83.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) L. 94.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla [illegible]stra amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Gli impiegati del cotonificio udinese e il caro viveri

In una riunione degli impiegati e di una rappresentanza degli operai del cotonificio udinese tenutasi ieri nel pomeriggio il direttore comm. Grato Maraini, comunicò che il consiglio d'amministrazione aveva messo a disposizione la cospicua somma di 20 mila lire annue, per la durata della guerra, allo scopo di alleviare i danni risentiti dagli impiegati ed operai stessi per il rincaro dei generi di prima necessità, e precisamente perchè tal somma sia erogata al magazzino di consumo. In tal modo si potranno avere i commestibili e gli altri generi, ad un prezzo del 10 0/0 inferiore a quello di costo.

Fu nominata una commissione mista di impiegati e capi operai i cui membri per turno ed in accordo col direttore della cucina, provvederanno agli acquisti dei generi, sorvegliando anche che le merci sieno acquistate dagli impiegati ed operai a solo beneficio delle proprie famiglie, e ciò nel loro esclusivo interesse, perchè per la percentuale di sconto è proporzionale al consumo.

La passeggiata della lana non si può fare

Giorni fa abbiamo annunciato che in una riunione di cittadini convocata dal presidente della Società Operaia generale, sig. Fontanini, era stato deciso di organizzare per domenica 3 ottobre una passeggiata per le vie della città, allo scopo di raccogliere indumenti di lana per i nostri soldati.

In una ulteriore adunanza, in cui si dovevano concretare le modalità della passeggiata emersero varie difficoltà di vario genere, non escluse quelle di manzanza di una banda musicale, di carri ed altro, così che con dispiacere fu constatato che la passeggiata stessa non poteva effettuarsi e in questo senso venne deciso.

Tutti i cittadini perciò che hanno allestito involti di indumenti, pacchi di lana, od altro per consegnarli durante la passeggiata, faranno bene a mandarli senz'altro alla sede del Comitato « Pro Corredo del soldato » in Palazzo Bartolini.

Pro feriti in transito.

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 2959.45
Sebastiano di Montegnacco in morte di Pietro de Pauli 5.—
Sgobino Antonio, in morte di Pietro De Pauli 1.—
Sebastiano di Montegnacco in morte di Manganotti Luigi 2.—

Totale L. 2967.45

Pro Assistenza Civile

Offerte pervenute al Comitato. Somma precedente lire 90.124.73.

Dott. Luigi Fabris quarta rata 100, famiglia co. Groppiero quarta rata 100, Sabbadini Luigi in morte di De Pauli Pietro 1. Personale e impiegati del Monte di Pietà in morte di Luigi Manganotti 9.60, Domini Augusto, Pilosio Enrico, Cibattini Giacomo, Missio Vittorio, Minisini Luigi Trapani Quirino, Sambuco Luigi, Sindri Giacomo, Romanelli Nicodemo, Martinelli Giuseppe, Baldassi Giuseppe, Citta Luigi, Cassutti Antonio.

Totale L. 90.335.33

Libri per i feriti.

Il dott. Iachen Dorta da San Vito al Tagliamento ha mandato al nostro ufficio 17 fascicoli del Touringh Club Italiano. Li abbiamo passati all'ospedale di via Dante.

L'oscuramento delle case ed esercizi. In seguito a nuova ordinanza del Comando di Piazza, l'oscuramento delle case, esercizi pubblici, ecc. cominciando da domani 1.o ottobre, dovrà effettuarsi all'ora fissata per l'accensione delle lampade pubbliche.

Concittadino prigioniero.

E' giunta al sindaco di Udine, da parte del Comando del reggimento la conferma ufficiale che il soldato concittadino Amedeo Conti, trovasi prigioniero a Innsbruck e gode buona salute.

L'imprenditore Antonio Agosto arrestato

L'altro giorno, al caffè Corazza verso le ore 11, si svolgeva una di quelle discussioni che non dovrebbero neppur sorgere, fra alcuni noti cittadini e l'imprenditore Agosto Antonio fu Angelo di 59 anni, nativo di Passons ma domiciliato in via Asilo Marco Volpe n. 9, conosciutissimo a Udine e provincia col nomignolo di « Toni Panse ».

L'Agosto sparlava, ad alta voce, del Comando supremo. Attratto dalla discussione animata s'avvicinò il maresciallo dei carabinieri signor Ciccotti e un milite in borghese, e dichiarò l'Agosto in arresto.

Parecchi sono i testimoni i quali affermano le parole pronunciate dall'imprenditore; anzi il signor Lesa dichiarò di avergli posto una mano sulla bocca per farlo tacere.

L'Agosto fu tradotto a Gemona ove dovrà rispondere dinanzi a quel Tribunale di guerra delle parole attribuitegli.

Saluti dal fronte.

Combattendo per la grandezza e la libertà d'Italia, contro un nemico barbaro e incivile mandiamo dalla trincea infaccia al nemico insidioso e traditore i nostri più affettuosi saluti alle care famiglie, fidanzate, amici, parenti e conoscenti.

Propero Matale, Soresti Corrado, Margherini Giuseppe, tutti di Udine.

Atto cavalleresco de' nostri ufficiali

Abbiamo narrato giorni fa dell'avvenuto matrimonio avvenuto all'Ospitale «Garibaldi» di Genova fra la signorina Alba Rambelli, sorella d'un impiegato daziario di Udine ed il sergente concittadino G. B Pirona mutilato della gamba sinistra in seguito a ferita di granata austriaca, riportata mentre combatteva da valoroso.

Aggiungiamo ora che alla gentile signora Pirona è pervenuta la seguente

Dal fronte, un gruppo di ufficiali del X.o Corpo d'Armata ammirando il sentimento di fedeltà e di Patriottismo augurano alla nuova coppia ogni felicità.

Tenente Micciché cavalleggeri Roma, tenente Barutta cavalleggeri di Lodi, sotto tenente Biondi 34.o artiglieria, sotto tenente P. Medici Comando Artiglieria, tenente Giuseppe Fusco CC. RR. tenente di Paolo 24 art., sotto tenente G. Giordani 13.o bersaglieri, sotto tenente Gragnani volontario artiglieria.

Al pensiero gentile degli ufficiali, fu così risposto:

Udine li 28 Settembre 1915.

On. Ill.mo sottotenente Paolo De Medici,

Commossa vivamente per così spontaneo gentilissimo pensiero espressomi da codesta generosa e valorosa ufficialità ringrazio in modo più che sentito, formando il vaticinio che ognuno di loro ritorni alle proprie care Famiglie nell'oasi degli affetti più puri e santi, superbi di aver servito la gran Madre Patria Italiana, resa più forte, grande e temuta.

Gloria all'Esercito Italiano! Evviva Savoia! — Riconoscentissima

Alba Pirona-Rambelli

All'Istituto Uccellis. — Siamo lieti di poter annunciare che anche nel R. Istituto Nazionale Uccellis si riprenderanno, nel mese venturo, regolarmente le lezioni: e ciò grazie alla gentile accondiscendenza delle autorità militari. La notizia certamente sarà appresa con vivo compiacimento dai cittadini che vedono nell'Uccellis uno degli Istituti che più concorrono al decoro della città; e sopratutto dalle famiglie che vi mandavano le loro figlie.

R. Scuola Tecnica. — Domani, 1 ottobre alle ore 8, incominceranno nella R. Scuola Tecnica, tutti gli esami di ammissione, di promozione e di licenza, come risulta dall'orario che a suo tempo abbiamo pubblicato e che si riferiva ad ogni genere di esami di tutte le scuole secondarie della città e provincia.

R. Istituto Tecnico. — Come fu già avvertito, le iscrizioni a tutti i corsi e sezioni presso il nostro Istituto tecnico resteranno aperte fino a tutto il giorno quindici ottobre p. v. Si fa viva raccomandazione ai signori studenti e loro famiglie di mettersi in regola entro il termine predetto, essendo più che mai necessario sistemare le classi senza perdita di tempo. Solo per motivi gravissimi e legalmente giustificati potranno essere accolte domande oltre quel limite.

Nell'albo dell'Istituto sono esposte le norme relative alla inscrizione, all'esonero dalle tasse insieme all'elenco dei libri di testo. Chi avesse bisogno di chiarimenti potrà ricorrere alla Segreteria nelle ore di ufficio. Per ora, l'accesso all'Istituto è dal cancello di via Cavallotti. Non appena i locali, attualmente occupati dagli uffici militari, saranno liberi, sarà data notizia del giorno in cui avranno principio le lezioni.

Ricreatorio festivo udinese. — I locali del ricreatorio, essendo stati sgombrati dalle truppe che li occupavano, fin da domenica scorsa vennero riaperti ai giovani frequentatori.

L'istituzione che già da anni esercita il suo benefico influsso, quest'anno ha maggior ragione di continuare la nobile via propostasi, offrendo alla gioventù un onesto e utile divertimento che la preservi dal vizio e dalle cattive compagnie. Nonostante poi che buon numero dei soci si trovi sotto le armi, verranno continuate nel miglior modo possibile le recite ormai divenute cara consuetudine annuale per i frequentatori del ricreatorio.

Da parte nostra sappiamo che i giovani filodrammatici stanno preparando per la metà di ottobre un grande spettacolo pro corredo del soldato, e al quale verrà invitata una rappresentanza dei soldati feriti che si trovano nei nostri ospedali.

Scuola d'Arti e Mestieri

Iscrizione ed apertura.

Dal 1 al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni ai vari corsi serali e domenicali della R Scuola d'Arti e Mestieri «Giovanni da Udine».

Dette iscrizioni, su apposite schede rilasciate dalla segreteria (via del Ginnasio, si ricevono nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 13.30 alle 15.30, e dalle 8 alle 10 nei giorni festivi; dovranno essere firmate dal padre o da chi ne fa le veci e dal padrone del laboratorio nel quale lo scolaro è occupato.

Gli esami di ammissione e di riparazione, previa istanza alla direzione della scuola, si terranno dal 20 al 30 ottobre. Le lezioni cominceranno regolarmente il 3 novembre.

Salvataggio di una giovinetta caduta nel Ledra

Ieri nel pomeriggio, verso le quattro il facchino esterno della ferrovia Pietro Modonutti, mentre passava con un carro della ditta Gondrand, per la strada di circonvallazione esterna fuori porta Venezia udì delle grida disperate provenienti dal canale del Ledra. Accorso prontamente sul ciglio del canale vide una giovane travolta dalle acque ingrossate e senza por tempo in mezzo, toltasi la giubba, saltò in acqua e riuscì a trarre in salvo l'infelice, ormai priva di sensi che correva pericolo di esser travolta nella vicina cascata.

La giovane, che senza il pronto intervento del Modonutti, sarebbe certo affogata, si chiama Cesira Brida diciottenne, abitante ai Casali di S. Osvaldo, ed era caduta nel canale mentre stava risciaquando biancheria.

L'atto coraggioso del Modonutti è degno dei più vivi elogi, tanto più perchè egli stesso nell'opera di salvataggio corse pericolo di esser travolto dalla rapida ed insidiosa corrente.

I prezzi del grano. — A cominciare dalla ventura settimana il nostro Consorzio granario, allo scopo di esercitare maggiormente la propria azione di calmiere, del quale così vivo è sentito il bisogno, pubblicherà nelle mercuriali settimanali anche i prezzi di vendita dei grani, praticati dal Consorzio granario stesso.

Amministrazioni militari

La Ditta DAMIANI e GIORGIO di Venezia avverte la clientela tutta ed i **Corpi Militari in ispecie** che essa è l'unica ed esclusiva venditrice della **rinomata macchina da scrivere Underwood** per tutte le Provincie del Veneto, Sardegna e Mantova, Ravenna, Forlì, con proprie Agenzie nelle principali Città e con Negozio **in Udine, Via Daniele Manin 13**; Diffidiamo contro i venditori non autorizzati.

I cavalli affogati nel Cormor furono estratti.

Ai particolari ieri pubblicati sulla disgrazia accorsa al carradore Fabbro Giuseppe, il quale, attraversando il letto del torrente Cormor in piena, mentre tornava dal Cotonificio Udinese, fu travolto con carro e cavalli dalla corrente, riuscendo a stento a porsi in salvo ferito e contuso, aggiungiamo queste oltre notizie:

Ieri nel pomeriggio il proprietario dei cavalli, sig. Pietro Blasoni di Pianis, continuò assieme ad alcuni suoi dipendenti le ricerche dei cavalli che dovevano giacere attaccati al carro nel fondo del torrente. Dopo molte prove di sondaggio, fu scoperto il punto ove le povere bestie erano affogate.

Esse giacevano ad una profondità di oltre quattro metri d'acqua, nei pressi del cimitero dei Rizzi, a circa cento metri dal Cotonificio Udinese. Con molti stenti furono tratti a riva e uno dei due cavalli presentava alla testa ample ferite, riportate nel dibattersi mentre lottava contro la corrente.

Con un carro i corpi dei due cavalli affogati furono trasportati al Cimitero degli animali ove furono seppelliti.

Croce Rossa Italiana

Comitato di sezione di Udine

XXI.o Elenco delle nuove soscrizioni, oblazioni ed offerte indumenti, ecc.

A soci perpetui, con una azione per ciascuno:

Pagura geom. Valentino, in memoria della defunta vedova del valoroso soldato dell'Indipendenza Italiana: Silvia Andreuzzi di Navarons, Contarini Giovanni fu Pietro, Contarini Fattori Amelia, Contarini Rina di Giovanni, Contarini Giovanna di Giovanni, Contarini Gino di Giovanni, Contarini Pietro di Giovanni, Contarini Giovanni di Giovanni, Della Torre di Valsassina co. Teresa ved. Felissent Treviso, Felissent co. Sigismondo in Fleury, Olga Lagagnaco a cura della famiglia che nell'anniversario della morte volle riaffermare il proprio invincibile dolore con affidarne il nome a un'opera di beneficenza, Lucchini cav. Lucchino S. Giorgio della Richinvelda. Totale Azioni perpetue 12.

(N. B. Tutti i sosorittori sono di Udine)

A soci temporanei

Di Spilimbergo Dei Torre co. Teresa con azioni 1, Marcotti cav. prof. Giuseppe fu Pietro 1, Pitotti cav. dott. Giuseppe 1, Malusa Bernardo fu Domenico 2, Di Caporiacco co. dott. cav. Giuliano 1, di Caporiacco co. Lodovico di Giuliano 1, Di Caporiacco co. Andreina di Giuliano tutti di Udine 1, Bonzi co. Ele di Carlo di Milano 3, Persello Marcello di Francesco 1, de Concina marchesina Maria Pia fu Corrado 1, de Concina marchesina Teresa 1, de Concina marchesina Lodovica 1, de Concina marchesina Adriana (tutti di S. Daniele del Friuli) 1, Chiussi co. Amalia di Colonnello Osualdo 1, della Porta co. cav. Giovanni fu Adolfo 1, Morelli Lorenzo fu Vinzenzo (questi ultimi tre di Udine) 1. Totale azioni Temporanee L. 19.

Oblazioni

Riportasi somma precedente lire 10394.82. In morte di Rodolfo Da Pozzo: Antonini Giacomo di Udine 5, Cremese Celso 2, Pascoli fratelli 2.

In morte di Toniutti Luigi, Stefani e del Bon Negozio Basevi, 2, Romanelli Umberto 2.

In morte del co. Giovanni De Pace: Antonini Giacomo 5.

In morte di Giuseppe Bragato: Musoni cav. prof. Francesco 5, Del Missier Giovanni 2.

In morte di Antonio Garometti: Pizzio cav. prof. dott. Luigi e consorte 10.

In morte di Chiandetti Antonio: Cremese Celso 1.

In morte di Gagliardo Lucia: D'Ambrogio Teresa 1.

In memoria di della Bianca Giuseppe: Badini Luigi 2.

Nel III. della morte del suo caro Marino: La famiglia Scolfo Udine 50.

Nella ricorrenza della festa del XX settembre: Volpi Ghirardini cav. dott. Gino Udine 50.

Malagnini Giacomo per riscossione fitti 70. D. P. G. Udine raccolte nel Salvadanaio della Croce Rossa N. 387 all'osteria «A provinciali» 13.57.

Valle Alessandro 5, Danielis Angelo 20, Dorta dott. Tomaso da Scouls 100. Totale oblazioni lire 1072.39.

Racolta indumenti, biancheria ed altre offerte:

De Puppi co. Elisa fu Luigi da Moimacco 1600 splendide cartoline illustrate del motto «Cessate il fuoco», da vendersi in pro della Croce Rossa.

R. S. Udine. Rinuncia compenso alloggio di un capitano della Croce Rossa dal 26 maggio all'11 giugno, corrispondente a L. 25.50.

Delegato Comunale della Croce Rossa Italiana di Fisgogna: 17 paia lenzuola, 16 mezze lenzuola, 21 camicie, 85, asciugamani, 23 federette, 15, strofinacci. (Tutto consegnato all'ospedale «Toppo»)

Bianchi Italia ved. Rovere da Mortegliano: un buono di camere usufruite dai signori ufficiali per L. 19 e 32 pezzi indumenti nuovi tra mutande e camicie.

Tomadini Angelina, Udine 2 asciugamani, 10, fazzoletti, 1 fascia 9 tavagliolletti e 6 paia pantofole.

Le oblazioni per ricorrenze varie nonchè gl'importi di nuovi soci si fanno presso la Banca di Udine, la quale dai primi contributi si presta disinteressatamente, da quasi un trentennio, a vantaggio della Croce Rossa.

Il signor Cassiere di detta Banca, da apposito bollettario, a nome del Presidente Croce Rossa senatore di Prampero, rilascia la relativa ricevuta.

Noi, per facilitare le offerte, ci prestiamo a riceverle anche nel nostro ufficio: e parecchie delle sopra elencate furono precisamente raccolte in tal modo.

Ultima ora

Le forze turche della Mesopotania in piena ritirata

LONDRA, 30. Camera Comuni. Il segretario per le indie Chamberlain legge il telegramma del comandante delle forze della Mesopotania, in data 29 corrente. Le operazioni della sesta divisione furono martedì scorso lungo il Tigri completamente coronato da successi. La posizione del nemico che si trovava a sette miglia ad est di Lukut si estendeva lungo le due sponde del Tigri coprendo sulla riva sinistra circa sei miglia

L'obiettivo di attacco era stato ottimamente concepito. Una colonna volente composta di due brigate, dopo aver fatto lunedì una dimostrazione passò dalla riva destra su quella sinistra e mediante una marcia forzata raggiunse la posizione di sinistra del nemico una parte della quale venne, dopo un valido assalto, espugnata verso le 10 del mattino. Il rimanente di questa posizione fu presa, dopo violenta resistenza, verso le due pomeridiane. Al cadere della notte il contingente si era avanzato ad ovest di una posizione nemica fortemente trincerata nella quale il nemico era stato tenuto bloccato tutta la giornata da altra brigata.

Le truppe bivaccarono nelle loro posizioni. Durante tutto il giorno gli automobili blindati e la cavalleria che guardavano il fianco sinistro erano stati impegnati contro la cavalleria turca. Le perdite turche in morti sono gravissimi. Le loro trincee che essi avevano difeso con la più grande tenacia erano piene zeppe di cadaveri, numerosi cannoni e fucili e parecchie centinaia di prigionieri ed una grande quantità di munizioni vennero prese. Le nostre perdite sono inferiori a 500 uomini. Un altro telegramma dello stesso comandante soggiunge: Che una posizione nemica fu presa davanti a Kutalamara con numerosi prigionieri e cannoni. Il nemico è in piena ritirata verso Bagbab le forze britanniche lo inseguono. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Capitale 10 BRESCIA. Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzacentano, Maroso LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena la Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corso del giornale L. 3 la linea contata



SOLO L'**ISCHIROGENO**
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I N. 118, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERAPIA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Iuvenia ecc.*
Rasoi comuni Inglesi, di **Maniago,** di **Solingen** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle semplici e *automatiche* per affilare qualunque lama di rasoio.
Lame *Gillette, Auto-Strop, Star Hermes ecc.*
Crema di sapone e polvere per saponata
Penelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*
Forbici da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolai, viticultori ecc.
Coltellerie per macellai, salumieri, albergatori ecc.
Posaterie in pacfong ed alpacca, marca finissima.
Temperini completo assortimento da 1 - 2 - 5 - 10 - 20 - lame
Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, apriscatole, levatappi cacciaviti punteruolo.

Ferri di chirurgia
Vendita e Riparazioni

Profumerie della casa Sirio di Milano. —
Prodotti della Casa Rimmel di Londra.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublè, oro. **Occhiali per ciclisti** e **automobilisti, Binoccoli** e **canocchiali** di lunga portata **occhiali da sole**
Si comperano binoccoli prismatici e usati.

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1891

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati medici

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, e tollerabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — L'ACQUA di SALES è indicatissima

CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire **UNA** la bottiglia

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose.

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.
Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**
Deposito per l'Italia: A Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.
esigere espressamente le polveri **"KEFOL"**

DELL' EFFICACIA
delle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen« tari convenientemente estratte ed elaborate « sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta« gione.

« Sono l'ideale dei medicament contro « l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra« chitismo.

« Sono il migliore dei ricostituenti finora not « firmato:
« Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di pre« parazione delle *Pillole Halsen,* volle gentil« mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa « nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Ditta Angelo Beccarini fu Carlo
Stabilimento e Direzione — CREMONA — Borgo Operaio 1-19
Fabbrica e Commercio

Lucido e Vernici per calzature — finimenti e Pellami
Inchiostri da scrivere
Saponi per bucato — Disinfettanti
Prodotti Chimici

Concime Chimico - Antisettico Insettifugo Disinfettante
per ogni sorta di coltivazione — contro gli insetti e malattie infettive che danneggiano i vegetali ed i seminati.
Ulmorina liquido disinfettante il più potente antisettico conosciuto per uso dell'Agricoltura e dell'Igiene.

Forniture Militari
Istituti e Collegi
Casa fondata nel 1868.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con o senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiale da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO



TOSSI
Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.
IN GUARDIA DALLE TOSSI!

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI
di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.